

Voto elettronico: le esperienze in Argentina

Dal 14 settembre 2003, data che coincide con le elezioni nella provincia di Buenos Aires, il primo distretto a sviluppare un'esperienza di voto elettronico, sono state fatte circa una dozzina di prove pilota, sia per scegliere autorità pubbliche di governo o organismi studenteschi universitari e scolari, sia come mezzo di consultazione popolare, ma anche per consegnare premi, riconoscimenti o, semplicemente, come una simulazione di un atto elettorale con candidati fittizi.

In generale, l'obiettivo principale degli esperimenti realizzati fino a quella data era stato, da una parte, sensibilizzare la popolazione in merito all'uso delle nuove tecnologie d'informazione e di comunicazione (ICT), mettendo alla prova i distinti modelli di urne, dall'altra osservare la risposta della cittadinanza di fronte a questo cambiamento.

a) Le fasi precedenti e il successivo sviluppo della giornata elettorale nei seggi

I cambiamenti più significativi hanno riguardato la presenza e il ruolo di controllo dei rappresentanti dei partiti politici durante il giorno della votazione.

In effetti, rispetto al sistema tradizionale che prevedeva l'uso di scontrini di carta e la redazione di verbali finali di scrutinio a carico delle autorità del seggio, il processo elettorale elettronico ha eliminato questi due momenti di supervisione.

Il furto di scontrini diventa impraticabile, diminuisce l'incidenza di errori umani nella redazione dei verbali finali di scrutinio e anche la possibilità di frode, attraverso la volontaria modifica dei risultati elettorali dei verbali.

La prima fase importante della giornata elettorale è quella della convalida del software e, successivamente, la sua installazione nelle macchine elettroniche, perché è in queste due fasi che potrebbe svilupparsi una frode su vasta scala.

D'altra parte, anche dopo la convalida del software, che garanzie si hanno che quello testato sia lo stesso installato in ognuna delle migliaia di urne elettroniche usate il giorno dell'elezione?

Tanto più che in Argentina, coloro che mostrano più resistenza al voto elettronico sono proprio i professionisti nel campo dell'informatica, i quali non garantiscono che questo sistema sia più sicuro di quello tradizionale.

- Ruolo dei rappresentanti dei partiti politici

Tutti i partiti politici hanno un ruolo fondamentale in questa fase di convalida del software. Sta emergendo la necessità di contare su militanti altamente qualificati e preparati ad occuparsi di questo momento di controllo così delicato della votazione elettronica.

- Autorità del seggio elettorale¹

Da parte loro, anche le autorità del seggio elettorale hanno una partecipazione più limitata, in quanto circoscritta all'identificazione degli elettori, che si effettua per lo più usando il sistema tradizionale, e con un ruolo meno attivo anche nella fase dello scrutinio dei voti.

¹ Il presidente del seggio è la massima autorità all'interno del seggio elettorale. E' colui che assiste all'apertura e alla conclusione del procedimento elettorale, presidiando al normale susseguirsi delle procedure. Per compiere queste funzioni, le forze dell'ordine sono a loro disposizione. Il presidente del seggio ha anche il compito di verificare le identità degli elettori e dei rappresentanti dei partiti politici che assistono all'elezione. Oltre al presidente del seggio, viene nominato un sostituto, che deve assistere il presidente e sostituirlo come stabilito dal codice elettorale. I Presidenti del seggio devono essere maggiorenni, risiedere nella sezione elettorale nella quale sono chiamati a presiedere, e saper leggere e scrivere.

Poiché l'organizzazione elettorale con voto elettronico prevede necessariamente eventuali inconvenienti tecnici, risulta imprescindibile la presenza di personale qualificato ed idoneo che si occupi di superare questi possibili problemi.

In generale, le prove pilota effettuate in Argentina, hanno risolto questo problema attraverso accordi tra il governo e le imprese incaricate di offrire il servizio.

L'organismo elettorale competente inoltre ha fornito personale qualificato e competente ai partiti che ne erano sprovvisti.

b) La partecipazione degli elettori

Per quanto riguarda gli elettori, non sono state segnalate grosse difficoltà nell'utilizzo di questa nuova metodologia di voto, né da parte delle persone diversamente abili, né da parte degli anziani, bensì essi hanno dimostrato di adattarsi con una certa facilità.

In questo, un ruolo non marginale è stato rivestito dal design delle urne, studiato per renderle il più possibile "amichevoli"; naturalmente, hanno contato molto anche fattori come la semplicità della procedura di voto, la corretta visualizzazione dello schermo, il funzionamento degli effetti sonori che indicavano l'apertura o la chiusura dell'urna, l'attenuarsi della sensazione da parte degli elettori di essere "esposti" o "osservati", dato che veniva a mancare la tradizionale privacy.

La paura degli effetti del *digital divide* sulla procedura del voto elettronico può essere superata in modo soddisfacente attraverso una massiccia campagna di informazione e di informatizzazione che non deve includere solo gli elettori, ma anche tutto il personale coinvolto nel processo elettorale.

c) Implementazione dell'esperienza

- Cornice Legale

I distretti che hanno utilizzato la votazione elettronica per eleggere le cariche pubbliche rappresentative a livello provinciale e comunale, hanno provveduto ad aggiornare le loro leggi elettorali, per permettere l'introduzione delle urne elettroniche (è il caso di Buenos Aires ed Ushuaia). In altri casi, utilizzarono manuali o procedimenti di votazione che servono come guida per le autorità elettorali e per il pubblico in generale.

- La gara d'appalto per l'impresa prestatrice di servizi

Nell'indire la gara d'appalto per la scelta dell'impresa prestatrice di servizi, nella maggior parte delle esperienze non vi è stata una convocazione aperta, eccetto nella provincia di Mendoza, dove, attraverso un piano di diffusione della tecnologia, il Governo ha aperto un bando, dove diverse imprese che si occupano di voto elettronico, hanno presentato le loro diverse proposte di realizzazione.

Ad esempio l'impresa ECOM Chaco S.A. A., che aveva sviluppato un modello di urna elettronica, ha utilizzato solo quella all'interno del suo distretto.

La Direzione Generale Elettorale della Città Autonoma di Buenos Aires², come parte del Progetto di Incorporazione di Nuove Tecnologie al Processo Elettorale, ha sviluppato invece quattro prototipi di votazione elettronica:

- lettura ottica del voto con scontrino per una candidatura;
- registro elettronico diretto con biglietto di immagazzinamento del voto;
- lettura ottica del voto con modulo di selezione multipla;
- registro elettronico diretto con emissione di evidenza fisica;

i quali furono sperimentati nell'ottobre del 2005 in occasione delle elezioni della città.

- Assistenti Informatici

² Per le elezioni nazionali, ogni provincia rappresenta un distretto elettorale, così come la Città Autonoma di Buenos Aires. Nel caso delle elezioni presidenziali, invece, tutto il territorio della Repubblica è considerato un unico distretto.

Le persone che hanno supportato questa esperienza, i cosiddetti "assistenti informatici", non sono stati scelti attraverso un processo di selezione aperto.

Nella maggioranza dei casi sono stati nominati ed hanno ricevuto un compenso economico per il lavoro svolto nel giorno delle elezioni.

Davanti ad un dubbio, erano loro che rispondevano su come votare.

È possibile porre solo due obiezioni in merito al loro lavoro.

La prima è che, sebbene il compito di questi "assistenti informatici" abbia reso possibile un'elezione rapida, senza attese davanti allo schermo dell'urna, alcuni rappresentanti di partito hanno criticato il modo non neutrale in cui questi si sono rivolti all'elettore.

In effetti, se non viene mantenuta una certa neutralità di linguaggio nel rapportarsi agli elettori, la possibilità di incidere sui risultati del voto è alta.

Anziché consigliare di votare per un partito politico, si sarebbe dovuta indicare anche la possibilità di votare "in bianco" o, anziché invitare a dare la preferenza ad un candidato (come nel caso della città di Ushuaia, nella provincia di Terra del Fuoco, dove esiste il voto preferenziale), si sarebbe dovuto indicare anche la possibilità di votare anche per la lista del partito, così come era stata presentata.

La seconda osservazione si riferisce alla distanza che gli assistenti informatici hanno mantenuto nei confronti degli elettori, e la necessità di preservare le garanzie del segreto del voto.

È stato infatti notato che, in alcuni casi, gli assistenti si sono avvicinati un po' troppo agli elettori, rimanendo accanto a loro per alcuni secondi per aiutarli nella votazione, potendo così facilmente vedere se e per chi votavano.

Per questo motivo, le norme dovrebbero prevedere una distanza prudenziale di almeno un metro, per evitare l'effetto di "invasione" e la palese violazione della privacy.

d) Sicurezza Informatica

Le preoccupazioni centrali continuano ad essere la sicurezza e il modo attraverso cui garantire il segreto e l'integrità del voto. Perciò è importante che si convochi un gruppo di specialisti qualificato, indipendente e multidisciplinare, che controlli tutto il processo elettorale.

Alcuni settori si rifiutano di creare condizioni di trasparenza, permettendo un processo di controllo durante la giornata elettorale, perché affermano che potrebbe considerarsi un'intromissione difficile da accettare per i partiti politici.

Tuttavia è importante, poiché in questo modo si potrebbero avere i dati sull'affluenza alle urne ad una determinata ora, e si potrebbe anche sapere chi ha già votato e chi ancora no.

I controlli effettuati nelle prove pilota non sono stati resi noti, oppure sono stati diffusi solo parzialmente, rendendo così alquanto difficile una valutazione esterna in grado di analizzare, nella sua interezza, il processo di votazione.

Anche se in alcuni casi sono state usate ricevute cartacee di votazione per controllare i risultati finali, (che inoltre sono servite per togliere i dubbi su qualunque tipo di manipolazione interna o esterna del software), questo non è stato fatto per tutte le macchine, bensì solo in alcune.

Il motivo: la coincidenza dei dati tra le urne elettroniche e le stampanti esterne.

Tuttavia, occorre sottolineare che, nonostante la coincidenza di entrambi i dati (che di per sé assicura totalmente l'esattezza e la non manipolazione degli strumenti), l'accertamento avrebbe dovuto essere effettuato in tutte le macchine.

Le prove pilota, hanno precisamente carattere di "prova" e si suppone funzionino come veri e propri laboratori di sperimentazione, nei quali si prende nota di quello che ha e non ha funzionato, cercando di affinare il procedimento e di migliorarlo. Ma senza la possibilità di fare l'accertamento nella sua totalità, coloro che hanno eseguito gli accertamenti hanno esaminato solo i casi in cui tutto aveva funzionato.

Un'altra questione importante è che, nel caso di una non corrispondenza tra lo scrutinio manuale dei verbali emessi dall'urna elettronica con i risultati presenti nelle stampanti esterne, si deve privilegiare sempre il voto cartaceo rispetto a quello elettronico.

In nessun momento l'elettore può uscire dal seggio con una dimostrazione di ciò che ha votato: la ricevuta deve rimanere in un'urna aggiuntiva, messa a tale scopo accanto alla macchina elettronica. In questo modo si cerca di evitare che continui la pratica della compravendita del voto, benché non sia possibile eliminarla solo con l'introduzione del voto elettronico.

In alcuni contesti, soprattutto quelli più isolati geograficamente e dove sono scarse le risorse e le conoscenze generali di informatica, è facile orientare i voti, affermando che è possibile accedere ai dati dell'urna elettronica e mettere in atto ritorsioni.

d) Il contesto politico per l'introduzione del voto elettronico in Argentina.

C'è una questione ancora aperta: se questa scelta di usare il voto elettronico è stato il risultato di un atteggiamento politico favorevole oppure se si è trattata di un'iniziativa del Governo, e che grado di appoggio hanno dato i diversi attori.

Le esperienze con voto elettronico per scegliere cariche pubbliche rappresentative, nella VII Sezione della provincia di Buenos Aires ed in Ushuaia, sono state decisioni politiche: prove pilota sviluppate per i "Gobernador", con un certo grado di resistenza da parte delle forze politiche dell'opposizione.

Per questo, per garantire un buon funzionamento del voto elettronico sono importanti una combinazione di azioni:

- a) consenso per il cambiamento tra le forze politiche,
- b) convocazione trasparente per la contrattazione dell'impresa che si incaricherà dello scrutinio;
- c) auditorio esterno;
- d) ricevuta fisica di carta;
- e) una legislazione che contempli i reati informatici e che completi la legge elettorale esistente.

Rispettare questi termini, è la chiave per riuscire ad avere un processo elettorale con voto elettronico trasparente.

Dott.sa Ursula Eyherabide³

L'articolo è tratto dal rapporto "Repaso por las experiencias con voto electronico en la Argentina" redatto da Tula M.I., Dieguez G., Eyherabide U., in Tula M.I. (a cura di), Voto electronico, Buenos Aires, Ariel 2005.

³ Ursula Eyherabide è laureata in Relazioni Internazionali presso la Universidad del Salvador (USAL), Buenos Aires, Argentina. Ex ricercatrice della Fundacion CIPPEC (Centro de Implementación de Políticas Públicas para la Equidad y el Crecimiento). Attualmente frequenta il Master in Ingegneria dell' Innovazione Tecnologica presso l' Università di Bologna, e svolge uno stage al Servizio Comunicazione della Regione Emilia-Romagna sul progetto di e-democracy www.partecipa.net. Come ricercatrice nel Progetto "Riforme Politiche Provinciali" (www.reformaspoliticas.org), ha partecipato in qualità di osservatrice elettorale a tutte le esperienze pilota realizzate in Argentina fino a quella data. Ha fatto anche parte di osservazioni a livello internazionale, tra le quali: il Processo di Convalida del Software nella città di Brasilia, i giorni 10 e 11 di settembre del 2004 e nelle elezioni municipali effettuate il 3 ottobre 2004 nello stato di Miniere Gerais, Belo Horizonte, la III Riunione Interamericana di Tecnologica applicata all'Amministrazione Elettorale (RITE), realizzata a Bogotà, Colombia, nell' aprile del 2005, convocata dall' Organizzazione di Stati Americani (OEA) e nella terza edizione del Votobit realizzata in Messico, stato di Coahuila, nel maggio dello stesso anno.